

**Cina
Chen Boda
toma
in libertà**

PECHINO Chen Boda, nominato nel 1966 dirigente del "Gruppo centrale per la rivoluzione culturale", poi condannato nel gennaio dell'81 a diciotto anni di carcere, è stato liberato. La decisione è stata presa dal governo cinese a causa delle cattive condizioni di salute dell'83enne ex stretto collaboratore di Lin Biao. Chen Boda era stato giudicato e condannato assieme ad altri nove componenti di quella che i cinesi definiscono la «cricca controrivoluzionaria» che faceva capo alla «banda dei quattro».

Nelle scorse settimane si era diffusa la voce della liberazione di uno dei «dieci» più stretti collaboratori di Lin Biao avventato nel momento in cui la figura di quest'ultimo torna alla ribalta, ma sempre in termini negativi. In due ampie puntate, la rivista cinese «World Affairs» ha pubblicato la ricostruzione che l'allora ambasciatore della Cina in Mongolia ha fatto dell'incidente aereo nel quale, nel settembre del '71, Lin Biao, la moglie e il figlio perirono la vita mentre fuggivano dal paese.

Ieri, in un incontro con i «vetisti», Wang Li, membro dell'ufficio politico del Pcc, ha fatto riferimento anche a Lin Biao definendolo, come sempre avviene, «un traditore».

**Vietnam
Liberati
oltre mille
prigionieri**

BANGKOK Il Vietnam ha annunciato ieri la liberazione di 1.014 prigionieri politici. Si tratta di ex ufficiali e funzionari del governo di Saigon, abbattuto nel 1975, detenuti nei «campi di rieducazione». Ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale vietnamita precisando che il rilascio è stato deciso in occasione del nuovo anno lunare («Tet»). Tra i 500 ex-ufficiali e i 500 funzionari generali liberati ci sono generali, alti gradi dell'esercito, ministri, senatori e deputati. Rimangono ancora prigionieri 150 ex-funzionari, per i quali è comunque prevista una scarcerazione in tempi brevi. Il rilascio dipende dal loro «pentimento». Il mese scorso il Vietnam aveva dichiarato di voler liberare tutti i prigionieri politici entro l'anno.

**Pressioni e minacce israeliane
contro l'iniziativa
I palestinesi dichiarano:
«Andiamo in missione di pace»**

**Salperà la «nave del ritorno»
Shamir furioso**

La «nave del ritorno», a bordo della quale centotrenta palestinesi espulsi dalla loro terra dopo il 1967 intendono dirigersi dalla Grecia verso il porto israeliano di Haifa, sta facendo saltare i nervi ai governanti di Tel Aviv. Sono scesi in campo tutti, da Shamir alla «colomba» Peres, non lesinando pressioni e minacce per impedire alla nave di salpare. Ma l'Olp conferma che il programma sarà rispettato.

GIANCARLO LANNUZZI

Il primo ministro Shamir ha definito l'iniziativa addirittura come «un atto di guerra contro lo Stato ebraico». Una frase che in bocca al fautore numero uno del «pugno di ferro» contro i palestinesi ed ex capo dell'organizzazione terrorista «Lehi» (già nota come «Banda Stern», corrispondente nel 1948 del massacro di Deir Yassin) suona a dir poco preoccupante. Il ministro della Difesa Jabotinsky ha dichiarato che «la flotta militare non consentirà l'ingresso della nave nelle acque territoriali israeliane». E Gerusalemme ha ammonito che il viaggio della «nave del ritorno» potrebbe «finire in tragedia». Una vera e propria guerra psicologica, per disuadare soprattutto le parti «neutrali»

(come la società armatrice della nave) dal farsi coinvolgere nella spedizione. Il portavoce di Yasser Arafat Bassam Abu Shanf, ha parlato appunto di «una guerra condotta (dagli israeliani) in parte alla luce del sole e in parte in segreto», un aspetto della quale è costituito dalle minacce di morte che sarebbero state fatte pervenire al comandante della nave, ai suoi familiari e allo stesso armatore. A questa guerra, i palestinesi - contrappongono un'iniziativa di pace (essa unicamente alla clamorosa affermazione del loro diritto al ritorno e ad avere un loro Stato - «Andremo in missione di pace, senza armi», hanno detto ad Atene il vescovo palestinese di Amman Elias Khoury,

il vescovo francese di Evreux Jacques Galliot e l'ex arcivescovo melchita di Gerusalemme mons. Hilario Capucci, anch'egli espulso dagli israeliani. Sulla «nave del ritorno» non ci saranno soltanto i 130 esponenti palestinesi che vogliono ritornare nella loro terra, ma ci saranno accanto a loro, a proteggerli con la loro presenza, circa duecento uomini politici e di cultura e personalità religiose d'Europa e d'America e un folto gruppo di giornalisti e di troupe televisive. Non mancheranno esponenti delle forze di pace e di sinistra israeliane, fra cui il deputato arabo Mohamed Mian C'è anche una delegazione italiana di cui fanno parte il deputato della Sinistra indipendente Raniero La Valle, il presidente socialista del Consiglio regionale di Campania Anselmo de Chiara, l'on. Agostino Spataro del Pci, Luciano Neri della direzione di Dp, Mario Nordio per le Acli, Enrico Galantini per la Cgil, il prof. Ettore Biocca di «Medicina democratica» e il giurista Mario Ferrucci. «Riaccompagnare nella loro terra i palestinesi - ha detto a nome di tutti Raniero La Valle - noi



Il vescovo francese mons. Galliot e mons. Capucci mostrano ramoscelli di ulivo durante la conferenza stampa ad Atene

non compiamo un atto ostile contro Israele. Al contrario, noi crediamo di contribuire concretamente all'attuazione delle recenti risoluzioni con le quali il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto che il rispetto del diritto internazionale venga anche per quanto riguarda i palestinesi». La «nave del ritorno» evoca inevitabilmente, con il suo nome, altre navi di un altro «ritorno» che hanno riempito le cronache di 40 anni fa. È un nuovo «Exodus», in un certo senso alla rovescia, che vede oggi gli israeliani svolgere il

ruolo odioso che allora spettava alle forze di occupazione britanniche. Ed è proprio questo richiamo storico, con il suo implicito appello alla coscienza civile del mondo, che fa probabilmente saltare i nervi ai dirigenti israeliani, se anche una «colomba» come Peres ha potuto parlare dei passeggeri come di «individui con le mani sporche di sangue, assassini che vogliono uccidere» parole pronunciate proprio mentre i soldati israeliani continuavano, nei territori occupati, a versare sangue palestinese.

Sul movimento della nave le notizie sono imprecise anche - dice Bassam Abu Shanf - per ragioni di sicurezza. Le minacce e le pressioni hanno indotto l'armatore della prima nave noleggiata, la «Silver Paloma», a rescindere il contratto con l'Olp. Ieri è corsa voce che anche la nuova unità prescelta da l'Olp, «essa pure greca, sarebbe ormai fuori gioco, e il ministro greco per la marina mercantile Janopoulos ha detto che «la nave per i palestinesi non c'è ancora». Ma il portavoce dell'Olp ha confermato che il viaggio si farà, come previsto.

**Gli incidenti si estendono a Gerusalemme est
Territori occupati in rivolta
Almeno altri quattro uccisi**

GERUSALEMME Tragico stordimento di uccisioni nei territori occupati dall'inizio della settimana almeno altri quattro palestinesi hanno perso la vita, portando a più di 60 (secondo le fonti palestinesi) il numero delle vittime di due mesi di rivolta e di repressione. A Gaza un ragazzo di 15 anni, Iyad Mohamed Agi, è stato bastonato a morte dai soldati, la sua uccisione ha provocato una manifestazione di protesta contro la quale i militari hanno aperto il fuoco uccidendo una decina di feriti. Fonti militari hanno cercato di negare che il ragazzo sia morto per le bastonature, ma le circostanze della sua uccisione sono state ribadite da funzionari delle Nazioni Unite. Sempre a Gaza, un altro giovane, il

22enne Imad Mahmoud al Hamawi, è morto in seguito a una finta d'arma da fuoco alla spina dorsale. Martedì un altro giovane è stato ucciso ad A-Til, presso Tulkarem. Anche qui manifestazioni di protesta a Tulkarem come pane a Qalqilya è stato imposto il coprifuoco. A Nablus, città di 100mila abitanti, e nei campi profughi crocirostanti è stato revocato il coprifuoco dopo ben dieci giorni, subito dopo sono scoppiati incidenti nel quartiere della «cashbah», dove i soldati hanno sparato ferendo due persone.

Fortissima la tensione nella zona di Hebron, dove i coloni ultra hanno costituito «comitati di sicurezza» e «pattuglie di sorveglianza stradale», vale a dire una vera e propria milizia che ha messo in atto provocazioni e spedizioni punitive contro i palestinesi. Nel corso di una di queste spedizioni a Hahouli è avvenuto un gravissimo episodio: alcuni riservisti hanno denunciato a due deputati della sinistra israeliana. Alcuni soldati, intervenuti contro i palestinesi che reagivano alla provocazione di coloni, hanno fermato 17 giovani dai 17 ai 20 anni, hanno legato loro le mani, li hanno costretti a sedersi sulla strada e li hanno poi sistematicamente picchiati con i bastoni e i calci dei mitra. Poi quindici giovani, con le mani ancora legate, sono stati caricati su un camion e scaraventati in un deposito di rifiuti situato in un vallone. «Solo dopo un'a-

spra discussione fra i soldati - prosegue la denuncia - sono stati tolti i lacci ai polsi dei prigionieri». Negli ultimi giorni, inoltre, le manifestazioni e gli incidenti si sono estesi con continuità anche al settore arabo di Gerusalemme, dove è sempre in corso lo sciopero dei commercianti. Nei quartieri di Silwan, Abu Tor, A-Tur sul Monte degli Ulmi e di Betania ci sono stati blocchi stradali con pietre e pneumatici in fiamme. La polizia ha caricato ed ha arrestato in città almeno 400 persone, secondo la tv israeliana. Nella Città Vecchia, martedì notte elementi ultra hanno compiuto una «spedizione punitiva» contro alcune case arabe nei pressi della Via Dolorosa.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
UNITÀ SANITARIA
LOCALE N. 23 - IMOLA**

L'Unità Sanitaria Locale n. 23 di Imola indirizza una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della «Cucina centralizzata» sita presso lo stabilimento ospedaliero «Cassavena» di Imola.

IMPORTO A BASE D'APPALTO L. 708.866.000

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 1 lettera A) della legge 2/2/1973 n. 14 e dell'art. 71 punto 2) lett. A) della Legge Regionale 29/9/1980, n. 22.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate presentando domanda di invito in bollo, con allegata copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.

Tutte le richieste di invito dovranno pervenire all'Unità Sanitaria Locale n. 23 - Servizio Attività Tecnico - piazzale Giovanni Della Bande Nere 11 - 40026 Imola, non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le imprese per poter essere ammesse a partecipare alla gara dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la Cat. 2, per un importo almeno pari al valore del lavoro.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE Nicodemo Montanari

**AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI NUORO**

Estratto avviso di gara d'appalto

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Nuoro intende procedere, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori per il completamento della strada Oloneta-Orani, tronco in partenza da Orani con raccordo alla SS Oniferi-Sarule - 1° Stralcio.

Importo a base d'asta L. 755.851.095

Procedura di aggiudicazione: artt. 1 lett. c) e 3 Legge 2/2/1973, n. 14 e art. 1 Legge 8/10/1984, n. 687

Termine di presentazione richieste di invito 12/2/1988

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale di gara è stato pubblicato sul B.U.R.A.S. Parte 3 - n. 3 del 28/1/1988

Nuoro, 2 febbraio 1988

L'ASSESSORE AL LL. PP. E TRASPORTI
Ing. Ignazio Urru

**Iglesias conferma le dimissioni da segretario
Comunisti spagnoli senza leader
alla vigilia del 12° congresso**

Gerardo Iglesias ha confermato martedì scorso, davanti all'esecutivo del partito, la sua decisione di abbandonare la carica di segretario generale in occasione del XII congresso che si terrà a Madrid dal 19 al 21 febbraio. Mercoledì il Comitato centrale ha cercato nel leader comunista andaluso Anguita una proposta di successione da presentare al congresso, senza raggiungere per ora l'unanimità.

si è detto disponibile per qualche tempo ad aiutare il nuovo segretario generale nello sforzo di consolidamento del gruppo dirigente e di allargamento della strategia di convergenza orientata a ricostruire l'unità di tutti i comunisti.

Questa, in breve, la posizione di Iglesias di fronte al comitato esecutivo Mercoledì il Comitato centrale, dopo avere reso omaggio al segretario generale uscente, ha preso in considerazione la candidatura di Julio Anguita, ex sindaco di Cordova e leader dei comunisti andalusi, che ha accettato, a certe condizioni, di succedere a Iglesias ma chesi sarebbe scontrato con la resistenza di un settore del Cc e dei rappresentanti in esso delle Commissioni Obreroas. Di conseguenza - dopo le dimissioni di Enrique Curiel, vicesegretario generale, dopo il riconfermato rifiuto di Nicolas Sartorius, l'altro vicesegretario di assumere in prima persona la direzione del Pce dopo la decisione di Simon Sanchez Montero di abbandonare ogni responsabilità nella Direzione del partito per ragioni di età - la sostituzione di

Anguita rischia di diventare l'oggetto principale del congresso se non si forma un solido consenso sul nome di Anguita.

Paradossalmente, insomma, il Pce sembra in crisi non per un acutizzarsi delle rivalità tra aspiranti al potere ma per mancanza di aspiranti, anche se si tratta, forse più di un'apparenza che di una realtà. Le esitazioni e le condizioni poste da Julio Anguita, già consultato qualche settimana fa come successore di Iglesias alla presidenza della coalizione IU, e certe opposizioni al suo nome scaturiscono in fondo dalle immense responsabilità derivanti dall'assunzione di un incarico di una situazione che probabilmente non corrispondono all'ottimistica descrizione di «ritrovata normalità» fatta da Iglesias. D'altro canto, mentre il leader del partito comunista pro-sovietico Gallego sospetta gli e l'Urru di voler fare «marcia indietro» e chiede garanzie per restare nella coalizione, Carrillo accentua le sue pressioni su questo Pce che non riesce a decollare da una crisi cui lo stesso Carrillo ha largamente contribuito. E il congresso è tra appena otto giorni.

**Alaska
Truppe Urss
si allenano
negli Usa?**

WASHINGTON L'Urss potrebbe aver effettuato recentemente qualche esercitazione militare sul suolo americano, stando almeno alle dichiarazioni della guardia nazionale dell'Alaska.

Memori della guardia nazionale hanno infatti rinvenuto in documenti militari sovietici maschere antigas boe con esplosivo nell'isola di St. Lawrence, lunga 150 chilometri e larga 50 abitata da appena 650 eschimesi che hanno visto «misteriosi stranieri» aggirarsi nell'isola.

L'isola, che è ad una cinquantina di chilometri di distanza dalla Sibera ed a cento dalla costa dell'Alaska, potrebbe in effetti essere stata utilizzata da truppe sovietiche per allenarsi secondo il gen. John Schaeffer, capo della guardia nazionale dell'Alaska, il quale si è chiesto «dove mai i sovietici potrebbero avere un'altra possibilità di allenarsi sul suolo americano e farlo franca».

Al Pentagono le notizie provenienti dal freddo Stato americano del nord sono state prese con circospezione. Un portavoce ha detto che è stata probabilmente la corrente a trasportare il materiale sull'isola.

10/2/1974
Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

DECIO DI CRESCENZO
La moglie Antonietta nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrive 100.000 lire per l'Unità
Roma, 12 febbraio 1988

10/2/1988
Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

DECIO DI CRESCENZO
Le sorelle ricordandolo agli amici e compagni sottoscrivono per l'Unità
Roma, 12 febbraio 1988

A 10 anni dalla morte di

GINO DESIDERI
La famiglia sottoscrive per l'Unità
Roma, 12 febbraio 1988

In memoria del compagno

GINO PARIS
La moglie Piera ad un anno dalla scomparsa lo ricorda sempre con tanto affetto. Sottoscrive 300.000 lire per l'Unità.
Chiavarale (AN) 12 febbraio 1988

Le compagne del Gruppo Interparlamentare Donne elette nelle liste del PCI, ricordano con affetto

ADRIANA SERONI
Le sue idee e il valore del suo impegno incessante per la liberazione delle donne e di tutto il movimento democratico. Sottoscrivono per l'Unità
Roma, 12 febbraio 1988

Enrico Lepri è vicino alla cara Cristina per la perdita del padre

FRANCESCO IEO
Milano, 12 febbraio 1988

I compagni dell'Unità Vacanze di Milano e Roma sono vicini alla cara collega Cristina per la dolorosa perdita del padre

FRANCESCO IEO
e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Milano, 12 febbraio 1988

La «Columbia Turismo» di Roma esprime le più vive condoglianze a Cristina leto per la immatura perdita del padre

FRANCESCO
e sottoscrive per l'Unità.
Roma, 12 febbraio 1988

A funerali avvenuti la moglie, la figlia, i fratelli, il genero ed il nipote di

ANTONIO BETTINELLI
profondamente addolorati lo ricordano a quanti lo conobbero, ai suoi compagni di partito, ai partigiani che combatterono insieme nell'Ossolano dal 1943 alla Liberazione d'Italia. In sua memoria sottoscrivono L. 500.000 per l'Unità
Milano, 12 febbraio 1988

Per onorare la memoria del compagno

IGNAZIO UBALDI USIGLIO
Grazia Curiel con il figlio Giorgio, ha sottoscritto un milione e non 100.000 lire come apparsa erroneamente sulla necrologia pubblicata in data 9 febbraio. Ringraziamo il signor Carlo Ubaldi che ci scusano per l'errore.
Milano, 12 febbraio 1988

Il primo anniversario della scomparsa del compagno

NELLO GATTO
La moglie Eleonora con i figli Romano Paola e i nipoti lo ricordano con rimpianto e immutato affetto per il suo indimenticabile ideale e per la sua militanza comunista. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
S. Benedetto di Lugana (Verona), 12 febbraio 1988

12 febbraio 1988

MARCO MANACORDA
Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO GERACI
e nell'8° anniversario della scomparsa del compagno
MARIA GRAZIA MANGIONI
il figlio Giacomo li ricorda a parenti, amici e compagni e sottoscrive in loro memoria per l'Unità
S. Pietro all'Olmo 12 febbraio 1988

La moglie e i familiari del compagno

FORTUNATO SIRONI
ringraziano tutti coloro, compagni, amici, conoscenti e in particolare i compagni della F.I.L.P. - C.G.I.L. di Genova e Savona, che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro Fortunato in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 12 febbraio 1988

La moglie e i figli, i generi e i nipoti nel ricordarlo con tanto amore e nostalgia sottoscrivono in sua memoria per l'Unità
Savona, 12 febbraio 1988

I compagni della Sezione «P. Ferrer» rinnovano la loro fraternità e affettuosa condoglianza alla famiglia Arecco Seppia per la perdita del caro compagno

BRUNO
Genova Rivarolo, 12 febbraio 1988

12 febbraio 1988

La moglie e i familiari del compagno

RICORDANDO LUCIO LOMBARDO RADICE
Luana Benini, Mario Alighiero Manacorda
Un inedito Chiambando un giorno

Dossier / Zingari
Elena Brunetti, Sergio Franzese, Mirella Karpatt, Serena Tiella

Autonomia degli istituti
Luciana Pecchioli, Paolo Serreri

Come valutare i manuali?
Aldo Visalberghi, Paolo Cardoni

Leggere la Finanziaria a scuola
Piero Califani

Didattica dell'ascolto
Salvatore Colazzo, Roberto Maragliano

un fascicolo L. 4.500 abbonamento annuo L. 15.000
L. 507013 14/02/88 Roma, Via Salaria 2, 00198 Roma